

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Sonne iuvant animos laudes quas carmina nudant
In cruce signatos iura quodammodo tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amoris:
quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Arabop. Utinam

Amministrazione

Udine, Viale di Fransero N. 4.
INSERZIONI. — Comunità vari
scopo del giornale per ogni line
spazio di linea cent. 50 — Dopo la fi
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, sfidare le col
zioni esse che si spediscono a rieb
Avvisi in IV pagina prezzi intesi

Sabato 17 Marzo 1904

On. Signor Sindaco

Direzione
Udine, Viale di Fransero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 15 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in
tendono rinnovati.

As corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
e i piegoli non affrancati.

Anno VII — N. 63

Solidarietà

La splendida riparazione fatta nelle Chiese di Roma al sacrilego atto dei due studentelli, ci ha commosso e ci ha fatto esclamare: tutto il male non viene sempre per nuocere. Al Gesù, alle Stimmate, a S. Gioacchino le comunioni furono tante che più preti in più altari contemporaneamente tutta la mattina furono occupati a dispensarle. Le processioni con a capo cardinali e vescovi, riuscirono così solenni da far esclamare al mondo: a Roma non ostante il concentramento delle forze settarie, si vive ancora di fede! Bravi i Cattolici Romani; noi facciamo eco alle loro voci gridando: Viva Gesù in Sacramento.

Ma i delitti che si compiono in Francia in questi giorni nelle perquisizioni delle Chiese, non meriterebbero una pubblica, solenne, mondiale riparazione? Là i ladri ufficiali han fatto man bassa di tutto, non risparmiando il tabernacolo e le sacre particole. I cattolici di Francia rispondono con atti eroici in difesa dei loro diritti e della loro fede, e a centinaia ascendono già i feriti e i morti. Le porte delle loro Chiese sono barricate da petti credenti, e sui cartelli ivi affissi si legge: *Chiusa per invasione dei ladri!*

Solidarietà. Quando i Russi, un mese fa, festeggiarono l'anniversario della loro insurrezione, fecero eco alle loro voci i partiti estremi d'Italia, di Francia e di Spagna. Ora che i Cattolici Francesi lottano per la libertà religiosa, i Cattolici delle altre Nazioni resteranno muti?

Solidarietà. Preghiamo per i Cattolici Francesi, applaudiamo agli eroi della nostra fede, gridiamo in coro: viva la libertà di Cristo, viva la Chiesa!

Qualche riparazione pubblica potrebbe anche esser fatta nelle nostre Chiese ai sacrilegi che ora da un governo settario si compiono in Francia, se un qualche Vescovo ne prendesse l'iniziativa. Che più bello di raccogliere il popolo alle porte del Tabernacolo, informarlo di ciò che si fa in Francia a discapito della Religione e della libertà di coscienza; raccontargli i particolari degli oppositori, gli atti eroici da loro compiuti, per eccitare nel popolo stesso un sentimento di fede viva, ardente operosa?

Quando l'infelice Renan insultò alla Divinità di Gesù Cristo, in ogni Chiesa si fecero atti pubblici di riparazione, e la Francia compatta si raccolse a pregare, protestare, riparare. Oggi lo scandalo non viene da un uomo, ma da un governo; e questo scandalo, questa profanazione delle Chiese e questo insulto al SS. Sacramento, passerà senza una parola di protesta, senza un atto pubblico di riparazione?

Di merito placato dell'offesa ufficiale che gli vien fatta in Francia, e se le Chiese di Francia sono chiuse per l'invasione dei ladri, ci raccoglieremo noi nelle nostre Chiese, si raccoglieranno i Cattolici di tutte le Nazioni, tosto che un Vescovo ne darà non un comando, ma un semplice invito. Solidarietà. Viva Cristo, viva la Chiesa!

PALMARINO.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Contro la libertà di coscienza.

Roma, 16. — Dopo una interrogazione sulla soppressione di alcune scuole serali e festive e un'altra contro il Comune di S. Damiano che sovvenzionava un circolo politico, si ha la interrogazione del repubblicano Gaudenzi sull'andata del duca d'Acosta e venerare il sangue di san Gennaro.

De Nava risponde che si tratta di manifestazioni di un sentimento religioso che ognuno deve rispettare. Non avrebbe altro da rispondere.

Gaudenzi, dice che l'atto di quel comandante destò generale sorpresa (rumori a destra e al centro).

Presidente. La libertà di coscienza è fondamento di ogni libertà (approvazioni). Gaudenzi, nessun rappresentante ufficiale dopo i Borboni si era recato ufficialmente a quella cerimonia (vivi rumori) la quale è un atto... (rumori vivissimi). Presidente, richiama all'ordine l'oratore. Il Presidente proclama il risultato delle votazioni di ieri; quindi si discute e si approva il progetto ferroviario.

SENATO.

Roma, 16. — A scrutinio segreto si approvano parecchi progetti legge, tra cui uno sulla conservazione della monumentale Basilica di S. Francesco di Assisi.

IL RE A VERONA.

Verona, 16. — Quest'oggi alle 12 il Re arriverà qui a Verona. Ecco il programma della giornata:

Ricevimento alla Gran Guardia; Inaugurazione del monumento a Umberto I; ritorno al palazzo Gran Guardia per levarsi la grande uniforme ed indossare la piccola tenuta da generali; visita al Teatro Romano; partenza alle 6 20 pom.

LE ELEZIONI IN FRANCIA.

Parigi, 16. — Il *Matin* reca che, in seguito alla crisi ministeriale, fu cambiato il termine delle elezioni per la Camera, già fissato da Rouvier per il 29 aprile.

Il Parlamento si scioglierà probabilmente il 23 aprile; e le elezioni principali saranno fissate per il 13 maggio ed i ballottaggi per il 27 dello stesso mese.

La nuova Camera sarà convocata per il 1° giugno.

Dopo la separazione

L'eroismo degli ufficiali.

Parigi, 16. — Un capitano di guarnigione a Saint Lô ha rifiutato di recarsi a Contant per aiutare a fare gli inventari nella chiesa ed è stato messo agli arresti di rigore.

Gli due ricevitori del registro si erano dimessi per il rifiuto di partecipare agli inventari.

Il *Matin* dice che il luogotenente Larmina del 116.° fanteria a Quimper ha pure rifiutato di far servizio per procedere all'inventario. Fu messo agli arresti di rigore.

Una conferenza di Filippo Meda.

Bergamo, 16. — Stasera nel salone delle associazioni cattoliche, affollatissimo di persone di tutti i partiti si sono iniziate le conferenze sulla democrazia cristiana. Parlò l'avv. Meda sul *Programma politico democratico cristiano* tratteggiando il contegno eventuale del gruppo cattolico in Parlamento.

La conferenza splendida, fu applauditissima.

Il prossimo Congresso antischiavista.

Il Papa ha fatto scrivere dal suo Segretario di Stato una lettera al presidente della Società Italiana antischiavista, facendo voti per la buona riuscita di questo Congresso, che probabilmente si terrà in maggio a Roma, ed al quale aderirono molti vescovi e personaggi notevoli.

All'Esposizione di Milano la Società esporrà oggetti di schiavitù, tra cui le catene tolte agli schiavi dal viaggiatore Brichetti Robecchi inviato al Benadir dalla Società stessa.

Intanto gli agenti sulla costa settentrionale dell'Africa e su quella dell'Asia Minore esplorano per sorprendere il commercio degli schiavi. A questo proposito il Ministro degli esteri, facilitò l'azione dell'abolizione della servitù.

Il processo Ainei e soci.

Roma, 16. — Stasera dinanzi alla settima sezione del tribunale penale di Roma è cominciato il dibattimento del processo per le malversazioni in danno dell'economista del ministero delle Finanze. Assiste uno scarso pubblico. Il principale imputato, l'economista cav. Ainei, come è noto, è latitante. Sidono sul banco degli accusati il cav. Secondo Ugliengo, commesso spedizioniere del ministero delle Finanze, Ciai Olinto e angelo Fabbri inservienti straordinari ed il possidente Gerolamo Biffi. I primi tre sono detenuti e il quarto è libero.

Note e commenti

Per impedire i delitti.

Mogli che avvelenano i mariti, mariti che si rifanno squartando le mogli: ecco i risultati pratici dell'istituto famiglia così come è voluto dal cristianesimo. Riformiamo codesto istituto con l'introduzione del divorzio o, meglio, con l'amore libero e tali macchie che deturpano la umanità saranno tolte.

Così i sostenitori del divorzio e del libero amore.

Noi invece sosteniamo che quelle macchie non verranno tolte né col divorzio né col libero amore; sosteniamo che si avranno ugualmente mariti che squartano e mogli che avvelenano anche col divorzio e col libero amore. Per provarlo abbiamo cento fatti, tra cui quello accaduto l'altro ieri a Torino. Eccolo.

Si come un toro...

I coniugi Chiaffredo Govero-Berge, di anni 32, e Giacinta Danna, d'anni 25, dimoranti a Mondarello (Berge), erano convenuti nello studio dell'avv. Pietro Testa, al n. 10 di via San Tommaso in Torino, per fare la pratica relativa alla loro separazione legale. Ad un tratto il Govero — che la separazione non voleva — scattò dal divano su cui era seduto, afferrò la moglie per capelli e con una roncola, le vibrò una ferita lunga 15 centimetri.

L'avv. Madon, collaboratore dell'avv. Testa, tosto s'interpose, buttando indietro l'inferocito Govero; poi accorsero pure il Testa ed altri, prestando alla disgraziata Danna le prime cure.

Trasportata all'ospedale, la poveretta fu giudicata guaribile in un mese. Il Govero, gettata l'arma a terra, non tentò di fuggire. Condotta in questura, aveva l'aria di trasognato, di istupidito. Si dichiarò pentito dell'atto compiuto, che attribuiva al non poter adattarsi al pensiero di dividersi dalla moglie.

Il ragionamento.

La Danna voleva gli dividersi dal marito; per lui non sentiva più attrattive, anzi, come si capisce, le era venuto indigesto. Ma non così era il Govero; egli amava la Danna e non poteva adattarsi al pensiero di dividersi da lei. Onde il suo subitaneo esultamento e il delitto.

E così, e non altrimenti avverrebbe almeno cinquanta volte su cento nel divorzio e nel libero amore. Nel matrimonio sono in due: o sta bene che una parte sia stanca, annoiata ecc.; ma questa, prima di cambiar tetto, deve fare i conti con l'altra parte che non è né stanca né annoiata. E, lo si sa, nessun movimento è più terribile, nel caso in parola, a esaltare e a spingere l'umana creatura alla vendetta e al delitto più della gelosia.

Naturale, logico quindi concludere che col divorzio e col libero amore non si tolgono — anzi si aumentano — i delitti che purtroppo si lamentano nella famiglia cementata col vincolo della indissolubilità.

DI MOSTRAZIONI IN UNGHERIA.

Budapest, 16. — Ieri vi fu continuo pellegrinaggio al monumento ed al cimitero dei rivoluzionari caduti nel 1849. Vi parteciparono molte signore dell'aristocrazia che cantavano l'inno di Kossuth, e molti studenti.

Privilegi vergognosi

Da uno dei tre volumi sugli ultimi Consumativi testè distribuiti dall'on. Saporito ai colleghi risulta che alcuni professori, membri dell'una o dell'altra Camera, per incarichi ricevuti o per medaglie di presenza hanno avuto modo di duplicare o triplicare il loro stipendio. Uno di questi professori ad esempio che ha lo stipendio di lire 8 mila nell'anno finanziario 1902-903 per diversi titoli riscosse dall'erario lire 27,363,85. Nel precedente esercizio il medesimo professore aveva incassato lire 26,274,16. Pare che sia la regola e non l'eccezione!

Un altro professore, che ha lo stipendio di lire 7 mila, incassò per le medesime ragioni lire 17,225!

Ora chiediamo: quelli incarichi sono una necessità? ed allora giustizia vuole che si ripartiscano e non siano sempre i

medesimi a goderne i vantaggi: sono invece un atto di favore? e allora la risposta è ancora più semplice: essi devono cessare ed il Parlamento che se ne disinteressasse mancherebbe ai propri doveri.

AD ALGESIRAS

Verso l'accordo.

Algesiras, 16. — Si afferma che siano intavolate delle trattative fra Berlino e Parigi e che dal loro risultato dipenderà la ripresa effettiva dei lavori della conferenza la quale si prolungherebbe di poco dopo la riuscita di queste trattative. Si afferma che i delegati tedeschi trasmettano a Berlino indicazioni favorevoli ad un accordo definitivo.

Terribile scontro di treni.

Neo York, 16. — Poco dopo mezzanotte vi fu una collisione presso Portland sulla linea Denver Rio Grande fra i treni diretti uno del nord e l'altro del sud Prullo (Colorado) vi sono 150 morti. I vagoni si indondarono. La maggior parte delle vittime sono bruciate vive.

Su questo terribile disastro si hanno ancora i seguenti particolari: Lo scontro è avvenuto in una curva. Uno dei treni aveva due locomotive, la violenza dell'urto rovesciò le locomotive a 2 vagoni pieni di viaggiatori. Si salvarono soltanto 15 viaggiatori. Il freddo intenso — la neve rendono più difficile le operazioni di salvataggio. Le ultime notizie dicono che sono 40 morti, 15 persone perirono bruciate vive, numerosi sono i feriti. Un treno di soccorso ne portò 171 che furono ricoverati nell'ospedale di Pueblo Colorado. Tutti i vagoni meno lo Sleeping-car sono bruciati. Il disastro avvenne precisamente a 30 miglia ad est di Pueblo lungo il fiume Arkansas.

Un opportuno e generoso pensiero

A proposito della Conferenza di Algesiras, la Società Antischiavista d'Italia ha indirizzato la seguente lettera al Ministro degli affari esteri:

Eccellenza, È vivo desiderio di quanti amano la civiltà e il progresso, che il risultato della Conferenza di Algesiras sia per dare al Marocco un assetto rassicurante in riguardo della sua Polizia. Onde è che a tale scopo anche la Società Antischiavista d'Italia unisce il suo al voto di tutti, sicura che il nostro Governo terrà alto in quel convegno il suo nome ed il suo prestigio.

Se non che un'altra, e non meno importante questione, riguarda più da vicino l'Associazione suddetta, ed è quella della dura schiavitù, ancora in vigore colà, dove conducono a s'arenato mercato le povere vittime dal Sahara, dal Sudan, dal Wadai, dal Darfur e da cento altre località. Non è a dire quanto sia rattristante, dopo il Codice di Bruxelles, il vedere come in Marchez, in Fex ed altrove, si mercinino, senza alcun ritegno, si contrattino e pubblicano si vendano intere carovane di poveri schiavi Africani.

Io non parlo del diritto umanitario e non dubbia di trovarsi d'accordo del generoso intendimento col R. Governo, la Società Antischiavista d'Italia sottopone all'Eccellenza Vostra un suo pensiero, che cioè, nel modo creduto più ovvio, non abbiasi a dimenticare nella Conferenza di Algesiras la completa abolizione della schiavitù nel Marocco.

Confidando che all'incaricato del Governo d'Italia a quella propizia riunione verranno date istruzioni in proposito, preveniamo l'Eccellenza Vostra di aver comunicato questo nostro intendimento alle Società consorelle dell'estero, perchè anch'esse procurino alla lor volta d'interessare i rispettivi Governi circa l'importante questione.

Cogliendo l'opportunità per assicurarla del nostro ossequio e perfetta osservanza, ci creda

Dev mi per servirla

Il Presidente Generale — Comm. Filippo Togli.

Il Consigliere Segretario — Comm. Attilio Simonetti.

Le vittorie italiane a Trieste.

Trieste, 16. — I liberali nazionali sono riusciti vittoriosi anche nell'odierna elezione del terzo corpo. La lista liberale nazionale ebbe 1530 voti, i candidati governativi 1000, i socialisti 400.

Gridando: pace! pace!

Allorchè tre mesi or sono alla Baiezza Bertha Suttner, lo Shorting norvegese decretò il premio Noebel, quale ricompensa dell'opera altamente umanitaria per l'universale pacificazione, iniziata da lei col famoso libro „Giù le armi“, molti e molti avversari ed indifferenti, sorrisero con non lieve scherno.

Il fatto storico era là, pronto a dimostrare quale fosse il risultato effettivo del lavoro della baronessa, intonante l'inno della concordia. Eppure!... appunto questo esaltare Bertha Suttner, quando fumavano ancora i campi intrisi di sangue russo-giapponese, quando l'anno si chiudeva, e si iniziava, accompagnato dalle maledizioni e dal rantolo delle vittime infinite della rivoluzione russa, non era forse affermare, nel modo più assoluto il trionfo dell'ideale, al quale questa donna ha votato la bontà del cuore generoso, la forza dell'intelletto nobilissimo per dottrina ed aspirazioni?

Io ebbi la ventura di conoscere la baronessa Suttner. L'avvicinai, nell'antico focolo palazzo veneziano, donde Bianca Cappello si strappò per volare all'amore di Francesco de' Medici; e dove la Baronessa boema, dopo una delle intellettuali conversazioni solite in casa Pandolfini, discesi, vedesse delinearsi, come sull'orizzonte di un sogno, la prima linea, il profilo primordiale del libro, che respinto da editori, accolto con beffa, doveva ottenere poi tanto plauso, tante corone di trionfo, tanta fama universale.

Donna elettissima per pensieri ed azioni, che, ad una vasta cultura moderna unisce i sensi più soavemente femminili; dolce figura, trasfigurata dall'intensità del sentimento, anche quando schermezza con gli uomini più abili del tempo suo, Bertha Suttner, come scrittrice, ha l'immaginazione sintetica. Cose e pensieri si presentano nelle sue pagine in un complesso netto e determinato. Ardente e paziente, persuasiva e dominante, ella, all'opposizione sistematica contrasta con un colore comunicativo meraviglioso. La sua conversazione ha la virtù incitante, che sa trovare dovunque e sempre una dovizia d'argomentazioni incredibili.

Anche nella polemica scritta, sia che attacchi o difenda, ella non si lascia mai smarrire, né da contraddittori, né da avversari temibili. Quando molto prima della conferenza di l'Als, di cui indubbiamente fu ispiratrice, quando alcuni settici, deridendo le dissero: « Ne parleremo quando avrete dalla vostra lo Czar! » ella si contentò di chinare il capo, quasi lo muto assenso.

Ma con un turbine di gioia ella poco dopo salutava l'autocrate della prima potenza militare del mondo, come presidente dell'agognato Congresso per la pace.

Che importa se l'imperatore poi, fu solo un innamorato platonico e volubile della gloriosa bellezza, contenuta nell'ideale d'una concordia universale?

Non meno fruttuoso il germe, non meno scaturigine feconda di futura felicità, rimarrà nella storia del mondo, quella riunione internazionale, che immediasimo un giorno il sogno in cui Bertha Suttner pone la gioia eroica della sua sua vita sacra.

Fra i vari opuscoli della Baronessa, mi sta dinanzi anche quello intitolato « Per la pace universale » il quale benchè non svolga l'argomento da un punto di vista femminile, pure si rivolge anche alle donne, non solo per eccitarle a votare per il disarmo, un ordine del giorno fisso e ripetuto in ogni riunione di associazione femminile, ma per accusare in nome dell'umanità il sesso debole, quale causa scolare del ritardato orrore ed obbrobrio per ogni guerra e strade di sangue.

Ella, dimostra subito come le sole donne presentate dalla storia alla venerazione dei posteri, sieno quelle che, calpestate ogni debolezza, frenato ogni dolore, non pure eccitarono gli uomini alle armi, ma compirono atti di valore nella mischia.

Vorrebbe invece che la donna moderna, non chiedesse la pace, come madre moglie e figlia, minacciata dal flagello della guerra, negli affetti più cari, nella sicurezza del domestico focolare; ma vorrebbe l'opposizione alla guerra provenisse, in ogni classe e sesso, da una sorgente etica. « Si

DALLA PROVINCIA

Cividale

16 marzo.

Dispetti.

Mi consta che ieri sera il Consiglio della Società operaia liberale votava a maggioranza di uno il prelievo di circa metà del fondo sociale (L. 40,000 circa) che tiene in deposito presso la Banca Cooperativa locale, per depositarne L. 10,000 alla Banca Popolare ed altrettante alla Banca Agricola.

Non tutti però sono così melensi da non capire il giochetto e rilevare il significato di tale deliberazione.

E' bene si sappia che tempo fa il Consiglio dell'operaia si riuniva per discutere sulla convenienza o meno di levare il fondo sociale depositato presso questa Banca Cooperativa per depositarlo presso... ALTRO Istituto di Credito con... l'idea di ricavarne maggiori utili. In allora la proposta, non so per quali ragioni, venne rimandata per la discussione ad altro tempo. Frattanto, sembra che le neppure si sieno maturate, ed infatti ieri sera si decise quel che si decise.

Per conto mio dovendo giudicare passionatamente la cosa, concludo che il voto di ieri sera fu un voto settario. Non è in questo modo o signori dell'operaia che si tutelano gli interessi della società; non è in questo modo che si dà esempio di essere informati a principi di vera democrazia quando si propone un istituto di credito cooperativo, a Banche di carattere e d'interesse esclusivamente privato.

Ho piena fiducia che il R. Procuratore del Re in Udine vorrà anche lui interessarsi della faccenda, perché si tratta di tutelare gli interessi di un Ente morale qual'è la Società operaia di M. S. di Cividale.

Ritorniamo sull'argomento.

Il montanaro.

Tolmezzo

16 marzo.

Due furti.

Giorri fa ad Arta ignoti rubarono delle pietre lavorate per il valore di lire 12 a danno del muratore Di Monte Giuseppe. Dei ladri nessuna traccia.

Il signor Caccitti Serafino vice-cancelliere presso il nostro Tribunale, veniva derubato in questi giorni ad opera della sua domestica Miceli Lucia di Giacomo, d'anni 19 di Ovaro, di 12 lenzuola di tela di lino, di un orologio, due orecchini e vari altri oggetti per un valore complessivo di oltre 300 lire.

Denunciato il furto i nostri carabinieri procedettero ieri sera all'arresto della colpevole che verrà passata alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria. Solo una minima parte della refurtiva venne sequestrata.

Rigolato

15 marzo.

Dopo una conferenza.

Domenica p. p. il sac. Pacifico Belfio teneva qui una conferenza sul tema: *Il forno cooperativo*. Egli svolse questi due punti: 1° Vantaggi del forno cooperativo; 2° Metodo pratico per addentrare alla sua istituzione. La conferenza ebbe per effetto la formazione d'un comitato che si assunse il compito di far coprire una sottoscrizione di duecento o più azioni da lire dieci ciascuna, onde costituire il capitale necessario per la costruzione e per la dotazione del forno. La conferenza e più il suo effetto ha urtato i nervi a certuni che si vedono lesi nei loro interessi più o meno legittimi. E fu qui nessuna meraviglia, quando anche alcuno di detti certuni presieda ad una società che dovrebbe avere sommatamente a cuore il miglioramento della classe operaia.

Reca invece non poco stupore l'atteggiamento assunto da un democratico, color scarlatto, il quale si sforza di buttarlo il discredito sull'erigenda istituzione per un solo motivo ch'essa è caldeggiata da un prete. Questo bel tipo si è creduto in dovere di mettere sull'attenti i compagni contro il pericolo dell'oscurantismo clericale e dell'imbarbiamento delle coscienze. Il poveretto non ha pensato che non è tanto facile far passare per oscurantista ed imbarbiatore di coscienze un prete, che, e colla scuola serale gratuita e con tutti i mezzi di cui poteva disporre, si è sforzato di elevare l'intelligenza di questi paesani, un prete che se vuole rispettate le sue convinzioni, ha da parte sua tutto il rispetto per quelle degli altri. No il povero diavolo non ha pensato a ciò e per questo si è spolmonato onde convincere i compagni non esser decoroso per essi l'aver a che fare con un prete. Ma i compagni sono abbastanza accorti per comprendere che certi pericoli non sono che parti di fantasia malata; i compagni hanno disapprovato il forcalismo di quel giacobino ed hanno concesso lealmente il loro appoggio ad un'istituzione eminentemente democratica.

Ma oltre questi nemici che lo combattono a visiera alzata, il forno cooperativo conta pure degli avversari mascherati, i

L'operatore ricevette le congratulazioni dei colleghi e della direzione.

Il Crippa è partito in giornata per il proprio paese: è in condizioni di riprendere immediatamente il lavoro.

E' da notarsi che l'avvenimento, oltre una importanza terapeutica ne ha una legale: perchè dopo il Crippa, il primo a beneficiare del miracolo chirurgico operato al nostro Ospedale Maggiore sarà il feritore, per il quale la imputazione che avrebbe dovuta essere almeno di lesione seguita da morte (minimo di dodici anni) si riduca a quella di lesione con pericolo di vita (massimo di cinque anni).

I guadagni di Caruso.

New York, 15. — Nel corso della stagione tenè chiusa al Metropolitan Opera House, la retribuzione del tenore italiano Caruso è salita alla colossale somma di 575,000 franchi; cifra che batte il « record » di tutti gli altri tenori.

Società "Fides"

I nostri lettori certamente ricorderanno parecchi anni or sono, quando si inaugurò in Roma, alla presenza del compianto Re Umberto e della Regina Margherita la Società Aeronautica Italiana, e l'augusta Sovrana diede al pallone della Società Aeronautica il nome di « Fides ». — Ebbene sotto questo simpatico nome prescelto dalla Regina Margherita, esiste oggi una nuova Società di automobili, recentemente costituitasi in Roma, con i primi elementi dell'alta banca di Genova, Roma, Torino e Parigi.

La Società « Fides » ha acquistato il diritto esclusivo di fabbricare e vendere in Italia i motori e le vetture automobili della celebre marca Richard-Brasier (oggi Brasier) di Parigi. — Dall'officina attualmente in costruzione a Torino ove la « Fides » ha acquistato un'area di 65000 metriq., usciranno nella prossima primavera le automobili della celebre e antica marca Richard-Brasier.

E' bene ricordare che nel 1904 e nel 1905, e cioè per due anni consecutivi, la gloriosa Richard-Brasier ha guadagnato, vincendo una lotta superba, la coppa Gordon-Bennett, dopo essere arrivata prima nel 1905 nelle gare eliminatorie che hanno avuto luogo per la scelta dei campioni Francesi che dovevano presentarsi alla grande corsa internazionale.

Nel 1904 in Germania, sul percorso del Taunus, alla presenza di S. M. l'Imperatore Guglielmo, Thèry colla sua Richard-Brasier da 80 HP. riportava una vittoria brillante arrivando primo fra le 19 vetture presentate da 7 diverse nazioni, fra le quali l'Italia rappresentata da tre macchine.

E' recente il ricordo della corsa fattasi nello scorso Giugno sul circuito d'Avvernia. La Richard-Brasier da 96 HP. arrivava prima battendo 17 concorrenti.

Questa gloriosa marca può dunque dire di avere guadagnato tutte le gare alle quali ha partecipato.

La Società « Fides » con fine accorgimento si è assicurato il diritto e l'esclusività delle vetture Brasier, le quali primeggiano fra le prime per l'eleganza e per l'economia.

Nell'ultima Esposizione internazionale di automobili a Torino, abbiamo con piacere ammirato lo splendido Stanà della « Fides » ma di ciò parleremo a giorni.

Un socialista poco amante della libertà.

E' comparso dinanzi al Tribunale di Ravenna il barbiero Samaritani Alberto socialista, imputato di avere nella sua qualità di Sindaco di Alfonsine, impedito a certo Minguzzi Stefano di prendere appunti da una deliberazione consigliere affissa all'albo pretorio di quel Comune. Il Samaritani, fu condannato a 15 giorni di reclusione.

Cattura di una nave bulgara con armi per gli albanesi.

Budapest, 16. — Il Budapest Hirap ha da Bucarest. Nel porto danubiano di Sulina, la polizia rumena sequestrò una nave bulgara che batteva bandiera rumena e portava un carico di fucili e munizioni destinato agli albanesi e proveniente da Parigi.

La salute di Kossut.

Budapest, 16. — Francesco Kossut sta meglio. Scrisse ieri il suo solito articolo del venerdì per il « Magyar Orszag ».

Industriali - Produttori Specialisti - Inventori - Artisti

che desiderano concorrere a Esposizioni o Concorsi, sia nazionali che esteri, senza nessuna spesa, pagando a « Forfait » solo in caso di premiazione, chiedano listini, Regolamenti, modulo di « forfait » e Bollettino delle esposizioni in corso al sig. Angelo Marchetti - Tolmezzo, rappresentante Provinciale.

deve abolire perchè è una rovina per l'umanità; arretra ogni progresso morale ed economico; è religiosamente e intellettualmente obbrobriosa e condannabile. Ma la donna che vi si opponesse per egoismo, non reggerebbe certo, come livello morale al confronto di quella che incoraggiava l'uomo con le parole: Parti... ma ritorna cinto di gloria!

Quindi, come uno stigmante d'incancellabile colpa ella imprime al suo sesso la responsabilità di avere con una stolta ammirazione per le belle uniformi scintillanti, e per l'eroismo guerresco, ritardato l'ideale della pace.

Ideale del quale non nega necessitarsi nel mondo un livello morale ed intellettuale superiore all'odierno. « Solo un'umanità più eletta potrà, rinunciando alla forza, dominatrice della storia, presente e passata, ricorrere al diritto e alla libertà! » Ma fiduciosa nella marcia ascendente dell'evoluzione umana, col cessare d'altri privilegi; ella attende e vede il giorno che, finto anche il privilegio del sangue sparso, l'uomo si vergognerà di gloriarsi di gesta guerresche.

« Il coraggio, virtù modello, che fu dapprima del leone, poi del selvaggio, indi dell'eroe e infine del soldato in battaglia, perderà la sua aureola bugiarda. Il coraggio deve manifestarsi non nel disprezzare l'esistenza, ma in ogni atto, pericolo, ed esplicazione della vita femminile e maschile ».

Dove la sua penna raggiunge la massima vibrazione di sdegno, ed una forza incisiva, che, sollevandosi nella spirale impetuosa delle parole e delle immagini, acquista una vertiginosa brevità, è nella visione vermiglia dell'immane guerra universale, che il futuro prepara, nella maturazione di eventi successivi, svolgentisi anche fra noi. Ua guerra fra tutti i grandi stati, che sorpasserà tutto quanto fin ora fu fatto, come la clava di Caino fu sorpassata dai moderni mezzi di distruzione Guerra di crudeltà e di massacri, terribile più di cento antiche battaglie riunite, e dove il progresso distruggerà delle vite, di cui la civiltà avrà raddoppiato il valore.

« Milioni di uomini combatteranno a grandi distanze, indi si precipiteranno a cozzare l'odio spietato. In luogo delle lance che giungevano a breve distanza o delle palle, le granate distruggeranno voleranno sibilando, attraverso lo spazio, cadendo migliaia lontano, tutto sgretolando, fessagliando, uccidendo. Prima che i nemici si sieno veduti, l'avanguardia ghercherà sul campo! »

Altre volte chiedeva: quando finirà la guerra? e si rispondeva: quando una delle parti si arrenderà. Ma nella guerra futura, dice la Stütner, quando non sarà più così, perchè da ambo i lati contrasterà una forza uguale, e se cento mille vite cadranno, altre cento mille le surrogheranno. La battaglia non potrà cessare, perchè non vi saranno più sconfitti o fuggiaschi, né degli eserciti combattenti, ma delle nazioni intere, in lotta disparata.

« Si batteranno per un lembo di terra, intanto, tutti devastando i paesi, e tutto spopolando e rovinando. Calpestata le messi, sospesi i lavori, deserti i focolari, si udrà un grido d'agonia risuonare da un'estremità all'altra della terra. Che importa?... Ogni villaggio sarà un mucchio di cenere, ogni campo un carnato. Che importa?... Ancora infierirà la guerra! Sotto le onde le torpedini saranno sestate, a lacerare e sommergere le navi; nell'aria fra le nubi, dai palloni carichi di uomini armati lotteranno con aeronautica celerità, piombando dall'altezza incommensurabile i frammenti sanguinolenti dei mutilati combattenti; scoppiaranno le mine, scrosciando; i ponti s'inasbreranno nelle voragini sotto il peso di uomini, di cavalli e di carri; i depositi di polvere salteranno in aria; i treni saranno deragliati; gli ospedali dati alle fiamme... che importa?... nulla vi sarà ancora deciso! Armate, riserve, milizie territoriali, uomini, donne e fanciulli, tutto sarà affine ucciso, massacrato, diventerà preda della fame e della pestilenza!... Ma finita la guerra, di chi sarà anche allora la vittoria?... »

Con una violenta palpazione d'ambaglia la Stütner dimostra poi come quanti decidono il valore della pace universale, ne fraintendono lo scopo. Non gli amici della pace chiedono una impossibile condizione di concordi, né delle frontiere intangibili, né una terra abitata da angeli, né simili utopie. Vi saranno pur sempre dei litigi fra gli uomini e fra le nazioni: solo non verranno sciolti dal diritto leonino, ma da arbitrati, organizzati, come per gli individui così per gli stati. Nessun diritto sarà quindi annullato, fuorché quello di fare la guerra. L'immutabilità dei confini, le combinazioni sociali, sono astruzzerie, alle quali gli amici della pace non hanno neppure mai pensato.

Certo, le idee, svote negli opuscoli della Stütner, e nei suoi libri, sono i

progetti i piani, le proposte, fatte da tutte le Leghe per la pace, sparse nel mondo. Si trovano tali e quali nel Tribunale Internazionale dell'Ersm Darby, e nella Conferenza mondiale del Trueblood, poichè la mira del programma è una e sola: sostituire la guerra con un tribunale di Internazionale giustizia. Tutta una letteratura anzi sostiene il problema, in una manifestazione intellettuale e morale senza precedenti nella storia.

Il premio Nobel mette giustamente Bertha Stütner fra i pionieri dell'umana felicità e libertà. Missionaria ardente della sua crociata di pace, in lei ferve la fede grande, che sola supera gli ostacoli. Malgrado gli esigui risultati pratici finora ottenuti, ella non conosce dubbi, quei dubbi, che contaminano le idealità, abbattano i voleri, scemano le energie. Ella segue il suo sogno fulgido, e lo invoce in un vero culto di aspettazione.

A questa creatura, vivente fra grandi azioni e grandi pensieri, assorta in perenni visioni di universale bontà, di universale concordia e perdono; a questa donna, che ammira la vita in tutto il suo valore e venera la morte in tutto il suo sacro, bene suonano, sul labbro soave e gentile, le parole, salienti in un fremito d'amore mondiale dal cuore di Francesco Petrarca... *Ivo' gridando, pace, pace pace!*

E. G. Spes.

Abdica al trono?

Budapest, 15. L'Esti Ujsag reca che re Carlo di Rumania ha deliberato di addicare nel prossimo autunno, secondo una versione perchè è malfermo di salute, secondo un'altra perchè la situazione politica interna sarebbe imbrogliata.

DOPO LA CATASTROFE.

Lilla 16. — I lavori sospesi nel mattino a Courrières, vennero ripresi alle 14.

Nel bacino del Pas de Calais gli scioperanti ascendono a 26.000, ed acquistano sempre nuovi aderenti. Lo sciopero è pacifico.

Al deputato Samendin giunse una lettera di condoglianza dalla Federazione dei minatori inglesi.

Si lavora ancora per estrarre i cadaveri.

Curiosità del divorzio

E' un vecchio magistrato d'America « il paese tipico del divorzio » che ce la racconta nella *Tribuna*.

L'incompabilità di carattere, le servizie, tutto quel che chiedono le legislazioni europee per rompere la catena coniugale, non s'invocano affatto dall'altro lato dell'Atlantico: basta un non nulla e qualche volta meno per riacquistare la libertà individuale.

Una donna domandava il divorzio perchè suo marito s'era tagliata la barba.

— Io l'ho sposato con la barba — essa diceva — e ora non è più lo stesso, ma brutto e ridicolo.

Una matrona di 73 anni rimproverava a suo marito, che ne aveva 84, di avere il vizio di « ciccare ».

— E' vero? — domanda il giudice.

— Sì — risponde il vecchio. — Sono 50 anni che ho quest'abitudine: e non posso più lasciarla.

— Ebbene, bisogna scegliere tra vostra moglie e la vostra cicca.

— Io scelgo — disse quel... saggio — la cicca.

Una sposa si lamentava che il marito passava la sua vita a leggerle i versetti della Bibbia che ingiungono alla donna di obbedire al marito. Il Tribunale la liberò di quel noioso.

Un'altra ottenne il divorzio perchè suo marito si ritirava alle 11, turbando il primo sonno.

Un'altra ancora, perchè i parenti di suo marito che desideravano in casa sua una volta la settimana, non le convenivano.

Un pittore di New York ottenne il divorzio, perchè sua moglie gli pettinava la chioma e passava la mano sulle sue tele ancora fresche! E... via di questo tratto.

Completa guarigione dell'uomo dal cuore forato.

Leggiamo nel *Corriere della sera*: Ricorderanno i lettori il nome di quel Crippa Giovanni che la sera di S. Stefano fu ferito al cuore da un vecchione del Luogo Pio Trivulzio, di cui perseguitava minacciosamente la figlia, e che trasportato all'ospedale vi trovò la salvezza per essergli potuto in tempo operare la sutura del cuore.

Il Crippa ha lasciato ferì — perfettamente guarito — l'Ospedale Maggiore; ma prima egli ebbe l'onore di essere oggetto di una interessante comunicazione scientifica.

Infatti il chirurgo che lo ha operato e curato, il dott. Michele Meda, lo presentava ieri alle 15 nella sala nella biblioteca ai colleghi, facendo la illustrazione clinica del rarissimo caso.

quali allungano il braccio per lanciargli contro il sasso e poi lo nascondono sotto la stria per non essere riconosciuti. Nel numero di costoro vanno annoverati alcuni signori che protestano di non aver nulla contro il forno rurale, ma che lo vorrebbero istituito coi fondi della locale società operaia. Mi permetto di osservare a questi signori che la società operaia fa molto meglio a mutare il suo esiguo capitale ai soci emigranti perchè non siano costretti a cadere sotto le unghie degli strozzini.

Nè in questa lotta contro il forno cooperativo manca la nota comica. Essa è data da un cotale, che nella migliorata alimentazione degli operai vede e segnala il pericolo d'una crisi nella mano d'opera. Capite operai? Voi non potrete disimpegnare bene ai vostri doveri se non quando avete lo stomaco vuoto. Per tutti questi nemici del forno cooperativo la parola democrazia dovrebbe essere cancellata dal vocabolario.

Ma riusciranno essi a sficare lo sforzo d'un intero paese che non sa rassegnarsi a mangiare il pane di color oscuro a cinquantacinque centesimi il kg.? Potrebbe darsi. Nemmeno in questo caso però il popolo avrebbe tutto perduto, poichè avrebbe in mano una buona occasione per conoscere dove stiano di casa i suoi dichiarati avversari, dove i suoi falsi amici e dove i suoi amici disinteressati. Ezio.

Roveredo di Varmo

16 marzo.

Vario.

Oggi certo Turco Lorenzo di Romans ch'era in un suo campicello a potare viti, facendo punto di appoggio il ginocchio a raddrizzare una grossa spranga, di legno verde, questa si spezzò di colpo e il povero vecchio cadde a terra in così malo modo che si ruppe una gamba: ora è nel vostro ospedale.

Una forte buffata di vento è passata oggi sulle case nostre spezzando vetri e sbattendo porte e finestre con fracasso indavolato. Volarono via dai tetti parecchie tegole e dalle teste quanti cappelli si trovavano male assodati: a un pufte fu portato via il povero cappelluccio così lontano che fino al momento che vi scrive non lo si è potuto rinvenire.

Palazzolo dello Stella

17 marzo.

Ottantenne morta abbracciata

L'altra sera, qui in paese accadde una orribile disgrazia che ha destato profonda sensazione in tutti gli abitanti.

Certa Gregoratti Maria ottantenne stava preparando la polenta, quando le fiamme si appiccicarono alle vesti. La poveretta che in quel momento trovavasi sola in cucina, cercò di spegnersi il fuoco ma inutilmente.

Attratti dalle urla, alcuni vicini cercarono salvarla gettando dell'acqua, ma era troppo tardi!

Nonostante le cure prestate dal sanitario locale, l'infelice, causa la molteplicità e l'estensione delle ustioni riportate, questa mattina venne a soccombere dopo orribili sofferenze.

Martignacco

17 marzo.

Furto.

Questa notte a Goreseto nel negozio Monino ignoti ladri penetrarono per la finestra, spezzando l'inferriata, ed asportarono per lire 1500 di stoffe. I ladri per il trasporto si servirono di un carretto.

Società anonima

Cooperativa cattolica di consumo RACCOLANA

Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 1905.

Dare	Avere
Generi esistenti in magazzino	L. 2960 92
Spese impianto 1903-04 05	251 13
Tasse, associazioni, abbonamenti	13 91
Spese varie	56 41
Affitti	62 —
Stipendi	373 75
Deposimento generi	23 —
Cassa esistente	292 28
Azioni interamente versate	L. 2870 —
Tasse ammissioni	188 —
Fondo-Riserva	165 21
Utile da corrispondersi alle azioni fondo-riser. ecc.	810 19
	L. 4033 40
	L. 4033 40

Il Presidente

DANELUTTO G. BAITA.

Per i Sindaci

Niccolò Della Mea

Il Segretario

Don Angelo Guerra.

N. 952 reg. mod. A e 30 mod. D.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo, 9 Marzo 1906.

L. S.

Il Cancelliere

V. Cominotto.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**
Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
"alla Loggia", Piazza V. E.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argenterlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.
Cederà DUE RICCHI STENDARDI bleu e

RICCO GONFALONE per le figlie di Maria a prezzi eccezionali.
ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
SEPOLCRO artistico lavoro adattabile a qualsiasi altare.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE
NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidamente la cotenna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERAZZI BARICCO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franchi di porto da tutti i Farmacieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

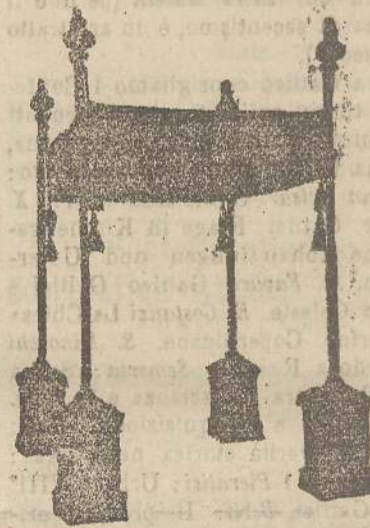
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourcète e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

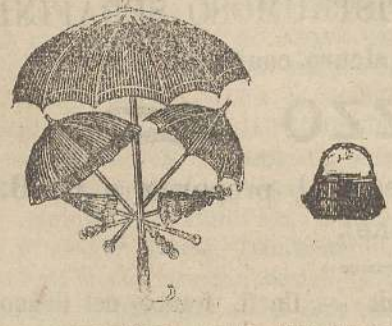
BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

